

varia da m. 1 $\frac{1}{2}$ a 2. In qualche punto la costruzione è qui pure a sacco, cioè'abbiamo due muri stretti ravvicinati, e l'intercapedine riempita, in modo che tutto l'insieme costituisce un'unica spessa muraglia.

Per altro le torri triangolari a nord presentano, nelle infime file, dei macigni così grandi, che danno proprio l'aspetto di una costruzione poligonale micenea, restaurata in qualche punto e legata con calce⁽¹⁾; e la grande torre rotonda, sia in basso, sia pure a differenti altezze, sembra avere delle file orizzontali di



FIG. 98 — CASTEL TÈMENE: UNA TORRE DELLA CINTA D. (674).

blocchi più grandi che costituiscono una specie di fasciatura⁽²⁾. Il che ci costringe ad assegnare questa parte di fortificazione alle antichissime costruzioni di Lykastos.

Assai notevole in fine è la struttura delle due torri occidentali accanto alla chiesa di S. Antonio: avvicinate alla roccia, ma separate tuttavia da questa per mezzo di un passaggio a rampa o scalinata, i loro muri esternamente sono costruiti col solito materiale calcareo, ma ad una certa altezza vi troviamo delle fascie orizzontali di cotto, distanti un metro l'una dall'altra, e ciascuna delle quali consta di tre file di mattoni.

(1) L. MARIANI: *Antichità* cit., fig. 55.

(2) A. TARAMELLI: *Ricerche* cit., pag. 345.